

La Casa in Forma



Numero 29 – Febbraio

Casa Perez è INFORMA!!!



Casa Perez è ripartita, da questo autunno, con le sue attività aggiungendone di nuove, sia a causa del sempre maggior bisogno di accogliere e dare spazio ai suoi abitanti che non hanno la possibilità di “uscire fuori” e frequentare realtà esterne, sia per la continua necessità di creare spazi in cui i nostri utenti possano ricevere stimoli per vivere meglio la loro quotidianità.

Tutte le settimane si svolgono: *l'attività musicale* di Stefano Callà, che fa suonare maracas a Gigjo e cantare stornelli romani ad Elia; *l'attività motoria* di Giacomo e Davide, che

accompagnano nelle loro performance ginniche Tobia, Patrizia, Antonella e Peppe; il *laboratorio creativo-manuale* di Marcello e Alice, il cui grande risultato finora è stato quello di aver ricizzato una parete marina all'interno della nostra casa, coinvolgendo Tobia, Peppe e Roberto Mandruzzato nella scelta dei colori e nella pittura di alghe, coralli e delfini disegnati per loro da Claudia; ed infine il *laboratorio di cucina*, in cui l'operatore che più si sente ispirato può proporre ed eseguire una ricetta coinvolgendo i nostri utenti.

Per ora ci sono stati grandi risultati, e sono emersi grandi chef: tra i più gettonati ci sono Giacomo nell'impasto pizza e Rosalba e Riccardo nella stesura e condimento; Marcello nel fare ciambelloni e Giovanni nel mangiarli...

Vi vogliamo proporre una ricetta facilissima che abbiamo tutti apprezzato, soprattutto Teresa nella sua pausa dopo una mattinata di pulizie nella nostra casa:

Piadina al rosmarino e fantasia...

Frullare sale grosso rosmarino o altre erbe a pacimento.

Fare un impasto liquido di farina, lievito di birra, acqua tiepida, mischiare tutti gli ingredienti ed aggiungere il sale precedentemente frullato.



Per la cottura scaldare una padella antiaderente unta con olio e stendere l'impasto sulla padella, appena si inizia a dorare girare dall'altro lato.



Dopo la cottura farcire a piacere...noi le abbiamo farcite con la mozzarella che gentilmente ci ha dato Roland!!!

Quindi se vi viene fame, se volete farvi una cantata o immergervi in un mare blu, basta venirci a trovare!!

Quaresima 2013!

Mercoledì 13 febbraio, mercoledì delle ceneri, inizia la Quaresima.

La Quaresima ci offre l'opportunità di riflettere sul cuore della vita cristiana: la carità. Infatti questo è un tempo propizio affinché, con l'aiuto della parola di Dio e dei sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario. È un percorso segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno, in attesa di vivere la gioia Pasquale. "Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone", (Ebrei 10,24). È una frase che, in sintesi, offre un insegnamento prezioso e sempre attuale su tre aspetti della vita cristiana: l'attenzione all'altro, la reciprocità e la santità personale. Auguriamoci a vicenda un buon percorso quaresimale

Fr. Sergio Tomasel

Epoepa Romana – Seconda puntata

Don Mario Gadili

Partenza per Roma (4 marzo 1932)

La città di Roma prima dell'annessione allo Stato Italiano, aveva circa duecentomila abitanti, quasi tutti rinchiusi dentro le mura della città. L'assistenza religiosa era curata da centinaia di parrocchie, rettorie, istituti, conventi. Nel 1930, per effetto del flusso migratorio, la popolazione già sfiorava il milione di abitanti.

Questi nuovi "romani" si sistemarono fuori le mura, creando nuovi quartieri, borghetti, baraccopoli. La situazione spirituale di questa povera gente era drammatica e si andava incancrendo nell'abbandono e nel degrado sociale. Il sommo pontefice Pio XI pensò di porvi rimedio, creando la "*Pontificia Opera per la preservazione della fede e la costruzione delle nuove chiese in Roma*". La direzione fu affidata al cardinale Francesco Marchetti-Selvaggiani. In venti anni di lavoro sorsero una cinquantina di chiese e un centinaio d'opere educative. Ma occorrevano sacerdoti e religiosi. Il cardinale rivolse un appello pressante alle Diocesi italiane e alle Congregazioni religiose, perché mandassero personale per il ministero pastorale nelle nuove borgate. Padre Giulio Bevilacqua, sacerdote veronese della Famiglia Filippina e amico di don Calabria, era stato incaricato di reperire le Congregazioni religiose per questo apostolato. Tra queste suggerì al cardinale di chiamare i sacerdoti di don Calabria.

La città di Roma Per questi apostoli, che erano vissuti in piccoli e poveri paesi della terra veneta, andare a Roma era come andare in capo al mondo. Scrisse don Luigi Pedrollo:

"Partirono per Roma alla maniera degli apostoli. Sono andati "sine pera et sine sacco" (senza bisaccia e senza borsa). Il viaggio se lo pagarono con l'offerta di Sante Messe da celebrare. Da Roma Padre Bevilacqua aveva scritto che occorreva pensare un pochino per l'arredamento, poiché, oltre la casa e i letti, di null'altro il Cardinale Vicario poteva disporre. Don Calabria fece scrivere che sarebbero andati secondo il monito evangelico e che, nonostante tutte le considerazioni umane, egli aveva una grande fiducia nel Signore e nella sua Provvidenza. "O così o niente!". E, infatti, fu così, come si può rilevare dalla loro corrispondenza dei primi giorni.

L'inesperienza e lo slancio apostolico della novella Congregazione non permisero di valutare con razionalità le difficoltà oggettive che avrebbero trovato nelle borgate romane. Il buon senso richiedeva una conoscenza socio-ambientale più approfondita e un'acclimatazione più lenta e graduale. A tutto supplì una grande fede e fiducia nella divina Provvidenza. Partirono con poche cose: qualche capo di vestiario, il breviario e pochi soldi in tasca. Un canto popolare definisce i

veronesi “tutti matti”, per il loro carattere ilare e giocoso, ma l'essersi avventurati spensieratamente in simile impresa fece scuotere la testa a molti sacerdoti benpensanti: “*Ma si rendono conto in che ambiente andranno a lavorare?*”. Andarono lieti, senza porsi tanti interrogativi né fare troppi ragionamenti umani. Ubbidivano al loro padre don Giovanni e questo a loro bastava.

Ci piace, ora, riportare le impressioni di questi avventurosi missionari, scritte con fanciullesca semplicità:

“ La mattina del 5 marzo 1932, giungemmo a Roma.

Eravamo stanchi, assonnati, smarriti, ma pieni di ardore apostolico. P. Giulio Bevilacqua. ci attendeva alla stazione Termini per accompagnarci alla chiesa di Santa Prisca dove celebriamo la santa Messa

Poi, sempre in macchina, p. Giulio ci accompagnò a una villetta sita in Via Pineta Sacchetti, n. 105, che sarà la prima residenza della nostra Comunità”.

Il posto è stupendo. A oriente, oltre la selvaggia Valle dell'Inferno, si staglia superba la cupola di san Pietro, filtrata tra gli alti pini della Pineta Sacchetti. Tutt'intorno, prato e verde. Verso nord-est c'è il Forte militare di Boccea.

L'unica cappella esistente nella zona è la chiesetta di San Leone Magno, a Piazza Inerio, capolinea di un tram e sede di alcuni negozi essenziali.

Al piano terra della villetta c'è un salone che abbiamo adattato a cappella per la comunità. L'arredamento della casa è essenziale: cinque letti e materassi, cinque sedie e un tavolo. Mancano gli armadi, ma d'altronde non servirebbero perché il baule con i vestiti e i libri deve ancora arrivare.

“Per il pranzo e la cena ci ha pensato la generosità delle Suore polacche. Scarseggiano anche i soldi.

Il giorno dopo, sabato 6 marzo, ci siamo recati alla chiesetta di San Leone Magno per le funzioni serali. Piovigginava. Al ritorno in sede, la pioggia si era fatta più insistente. Giungemmo alla villetta bagnati da capo a piedi. Non avevamo coperte né vestiti di ricambio. Tremavamo dal freddo e qualche brivido serpeggiava nelle nostre ossa. Don Isaia e il giovane Tarcisio Roman andarono a bussare al portone del convento delle Suore Calasanziane a chiedere in prestito qualche coperta. La Suora portinaia ascoltò il racconto un po' irreali dei due malcapitati. Anche la forte inflessione dialettale la lasciò perplessa. La Suora li pregò di attendere, ma intanto si recò dalla Superiora per denunciare la presenza di questi signori. Temeva che fossero imbroglioni. La Madre superiora telefonò al Collegio di Propaganda Fide per avere informazioni. Rassicurata che, nonostante le apparenze, erano veramente sacerdoti, le buone suore rimediarono per loro alcune coperte. Erano Suore che vivevano di carità e assistevano una sessantina di figlie di carcerati. Erano desolate di non poter fare di più.

I nostri due confratelli, bagnati come pulcini, decisero, allora, di rivolgersi all'Istituto delle Suore francesi. Questa volta, però, a scampo di equivoci, si fecero accompagnare da un padre Trinitario. Ottennero dalle buone Suore altre coperte e lenzuola.

Il giorno dopo, domenica 7 marzo, ci recammo alla chiesetta di San Leone per la celebrazione della santa Messa. La chiesa era piccola. Aveva una capienza di circa ottanta persone. Nelle tre Messe celebrate ci fu una presenza di circa duecento fedeli. In maggioranza donne e bambini. Il pomeriggio, aprimmo i cancelli del cortiletto della cappella dove si radunarono una cinquantina di bambini. Nei giorni seguenti visitammo le famiglie della borgata invitando a partecipare al catechismo per la preparazione alla prima Comunione, alla Cresima e al Matrimonio. Molti assicurarono la loro adesione. Intanto, p. Giulio Bevilacqua e Mons. Ercole, provvidero il necessario per la cucina e il guardaroba.

Il 10 marzo 1932, il capo spedizione don Stanislao Pellizzer con padre Bevilacqua si recarono dal cardinale Vicario Marchetti-Selvaggiani. Il cardinale li accolse con benevolenza e assicurò che il Santo Padre si era interessato di loro: “Il Santo Padre vi vuole bene anche se non vi conosce ancora. Fatevi animo, lavorate anche per ... i preti che non lavorano”.

Il Cardinale spiegò a padre Stanislao che la popolazione che si trovava in quella borgata era “povera gente, rimasta abbandonata a se stessa. Rifiutati dalla città, sfrattati dal centro di Roma”.

(Continua...)

Compleanni del mese di Febbraio

03 Marco CD – 07 Germana – 09 Elia CD-CP– 16 Emanuele CFP –
Giulia CD



Compleanni del mese di Marzo

04 Maria CFP – 05 Peter – 08 Mario CD – 25 Patrizia CP – Marina CD

Eventi

Martedì 12 febbraio è stata ufficialmente inaugurata la “Casa di Antonino” un nuovo gruppo appartamento (situato nel nostro cortile) dove vivono al momento tre ospiti.



Lunedì 18 febbraio si terrà nel nuovo centro F.I.L.O. un convegno organizzato da OdC Roma e Unicoop su “*L’inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità: dalle buone prassi alle politiche efficaci*”. Durante la giornata sarà presentato il libro “*La sopravvivenza del ragno: ovvero del buon uso della libertà*”. Parteciperà Nicola Zingretti, candidato alla presidenza della Regione Lazio.



La pillola calabriana...

“uno che non medita è sull’orlo dell’abisso”